

Domenica XIV - 6 luglio 2003 — Mc 6,1-6
abarraian ispantados

Traduzioni dal greco di A. e P. Ghiani (Isili), di S. Seu (Ozieri) Consulenza esegetica di A. Pinna

Mc 6,1 At mòviu de inni e andat a biddu sua e is iscientis suos sodigant cun issu.

2 Candu fut lòmpiu su sabudu at cumentzau a donai imparu in sa sinagoga e totus ascurtendiddu fiant spantaus, e narant: «E de innui a i-custu, custas cosas? E ita sabiori est custu chi dd'est donau? E i-custas operas poderosas chi ndi bessint de is manus suas?».

3 Custu no est su maistu de linna, su fillu de Maria, su fradi de Giacu, de Ioses, de Giudas e de Simoni? E is sorris suas non funt innoi in mesu nostu?». E no ddi creiant.

4 E Gesùs ddis narat: «Non nci at profeta chi siat pretziau in logu suu, in su parentau suu e in domu sua».

5 E inni no ddui podiat fai opera poderosa peruna, chi non po pagus malaidus, chi ddis iat stendiau is manus a pitzus, e dduis iat sanaus.

5 E fiat spantau ca no ddi creiant. E sighiat a andari peri is biddas a ingiriu donendi imparu.

Mc 6,1 E dae incùe si ch'andhèit e benit a logu sou e infatu a isse sos dischentes suos.

2 E candho jompèit su sàpadu, si ponzèit a insinzare in sa sinagoga e meda de sos chi l'intendhian abarraian ispantados e naraian: "Dae inùe li 'enin a-i custu custas cosas e it'est sa sabidoria chi a-i custu l'est istada dada e-i sas òberas de potentzia che-i cussas chi si faghen dae manos suas? **3** Custu no est su mastruascia, su fizu 'e Maria e frade de Jagu e de Zusepe, de Giudas e de Simone? E-i sas sorris no sun in mesu a nois? E no l'atzetaian.

4 E Gesùs si ponzèit a lis narrer: "No b'at profeta chena onores si no in logu sou e in mesu a sos familiares suos e in domo sua.

5 E incùe no resessèit a fagher peruna òbera 'e potentzia, francu chi si ponzèit a isterrer sas manos subra pagos malàidos e los sanèit.

6 E istaiat meravizadu de sa mancàntzia 'e fide issoro. E andhaiat fatu sas biddhas acurtzu, insinzendhe.

a cabudu de totu
SU FUEDDU
www.sufueddu.org

In collaborazione con i Servizi educativi della Soprintendenza

Arte Storia e Religione

Percorso didattico presso l'Istituto d'Arte di Oristano

"Esempi di arte sacra in Sardegna. Lettura e messaggio delle opere prodotte dalla fede cristiana", questo il tema del percorso didattico svolto presso l'Istituto Statale d'Arte "Carlo Contini" di Oristano, dalla prof. ssa Lucia Solinas nell'ambito dei progetti messi a punto dai Servizi educativi della Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico di Cagliari-Oristano.

Motivo di particolare interesse del progetto è stata la possibilità di collegare quanto è centrale nell'insegnamento della Religione cattolica, vale a dire la conoscenza di ciò che fonda la spiritualità e la moralità cristiane, con uno studio sistematico delle opere d'arte ispirate alla fede presenti nel territorio. Uno studio dunque, che, partendo dalle numerose immagini sacre custodite nelle nostre chiese, ha reso evidente quanto il cristianesimo abbia permeato la cultura delle comunità che ad esso si sono sempre riferite nella loro ricerca artistica.

Nelle opere dell'arte sacra si sono voluti riconoscere il fondamento biblico, il contenuto teologico, il messaggio spirituale: tutto un ambito di ricerca in cui ha un ruolo centrale lo studio dell'iconografia, con un approccio che non si è esaurito in sole considerazioni di ordine storico-artistico, ma che, pur avvalendosi, le ha attraversate per un diverso approdo, il recupero della funzione originaria di queste opere: la comunicazione attraverso le immagini di una fede profondamente sentita.

Per le competenze specialistiche in causa, si è ritenuto opportuno chiedere la collaborazione della dott.ssa M. Francesca Porcella e della dott.ssa Sandra Sedda, della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.D. di Cagliari-Oristano, Servizi educativi del Museo e del Territorio, il cui fine istituzionale è la diffusione della conoscenza del patrimonio storico-artistico, specialmente nelle scuole.

Le opere da studiare sono state scelte soprattutto tra quelle presenti in ambito locale, perché gli studenti impegnati nel progetto potessero averne una visione diretta. Ancora, le opere esaminate appartengono a epoche e culture diverse, al fine di testimoniare le diverse espressioni della fede nel tempo e la varietà delle interpretazioni. Presentano, inoltre, differenze tematiche, così da auto-



L'Immacolata e i santi Andrea, Bonaventura, Antonio da Padova e Francesco d'Assisi. Chiesa dei Cappuccini, Oristano (Attribuita al pittore genovese Giovanni Carlone, c. 1630)

rizzare, tramite lo studio dell'iconografia, le incursioni nei diversi ambiti teologici, liturgici, scritturistici. Si sono poi proposte opere di grande fervore devozionale e pregio artistico per sollecitare l'interesse, attraverso un forte impatto visivo e emotivo.

Obiettivi del progetto sono stati:

- Acquisire le conoscenze storico-artistiche necessarie a inquadrare l'opera nella temperie culturale di origine;
- Saper leggere le immagini e saperle analizzare dal punto di vista formale.
- Saper condurre un'analisi iconografica e iconologica;
- Riconoscere il messaggio spirituale.

Il lavoro ha previsto una lezione introduttiva a carattere propedeutico, in cui si sono fornite agli alunni le indicazioni per una prima lettura delle immagini e una serie di lezioni destinate a far cogliere il messaggio spirituale dell'arte sacra attraverso lo studio delle seguenti opere:

- Icona della Madre di Dio della tenerezza (dipinto su tavola di Vladimir XI/XII sec., Museo di Mosca);
- Affreschi dell'abside della chiesa della Santissima Trinità di



Saccargia;

- "Madonna di Bonaria", nella chiesa di Bonaria a Cagliari;
- "Immacolata", dipinto su tela attribuito a Giovanni Carlone (1627-1630), nella chiesa dei Cappuccini ad Oristano.

Il lavoro, svolto in classe con l'ausilio di diapositive e altro materiale iconografico, si è concluso con le visite al seminario di Oristano e alla chiesa dei Cappuccini.

L'impegno dei ragazzi è stato lodevole e testimonia la rilevanza di uno studio teso a far emergere quanta parte abbia avuto la spiritualità cristiana nell'ispirazione artistica di chi in quella fede si è formato e quella fede ha voluto illustrare.

Lucia Solinas
docente di Religione Cattolica presso l'Ist. d'Arte di Oristano

RIFLESSIONI DEGLI ALUNNI

della classe IV B

dell'Ist. Stat. D'Arte "C. Contini"
di ORISTANO

• "Interessante è stato il messaggio spirituale che il progetto di Arte Sacra ha voluto trasmetterci". (Marco Diana)

• "E' stata un'esperienza diversa e interessante, che completa la nostra preparazione in Storia dell'arte e ci fa vedere le cose da un punto di vista differente da quale eravamo abituati". (Roberta Cirronis)

• "Delle lezioni sicuramente interessanti e utili, in quanto un'analisi approfondita di particolari trascurabili e struttura compositiva, da un punto di vista specificamente teologico; potrà aiutarci per le prossime esperienze in materia e a poter apprezzare maggiormente l'arte sacra." (Claudio Spanu)

• "E' stato interessante conoscere aspetti dell'arte sacra in Sardegna. Abbiamo studiato diverse opere, tra cui il santuario di Bonaria e la Madonna di Vladimir, quest'ultima, anche se non fa parte dell'arte locale, ha arricchito la nostra conoscenza". (Laura Camilla Paba)

• "Un'esperienza nuova che mi ha aiutato ad approfondire alcune conoscenze, ad acquisire un metodo senz'altro nuovo, specifico e ricco. Mi hanno colpito molto la conoscenza e la

professionalità delle insegnanti nel saper analizzare delle opere sacre non del tutto ancora conosciute nel mio bagaglio culturale". (Tiziana Porta)

• "È stata un'esperienza nuova, anche inedita se vogliamo, ma che sicuramente mi è servita per apprezzare meglio l'arte sacra, in quanto ho potuto conoscerla da un altro punto di vista rispetto a quello che siamo abituati a seguire durante le lezioni di storia dell'arte. Vorrei ringraziare la prof.ssa che ci ha scelto per realizzare questo progetto". (Valentina Porchedda)

• "È stata un'occasione per conoscere e studiare delle opere d'arte che prima mi erano sconosciute, soprattutto leggerne il significato e il messaggio teologico-spirituale. In futuro ritrovandomi davanti ad un'opera d'arte sacra riuscirò ad estrapolarne la bellezza interiore oltre quella esteriore". (Nicola Lochi)

• "questo progetto è stato una novità che ha portato a un'esperienza molto interessante. Ho visto l'arte sacra da un altro punto di vista, più religiosa, rispetto al consueto studio di Storia dell'arte. Con lo studio dei vari simboli di questa stupenda arte, si può intravedere il discorso dell'artista in molte opere anche se viste per la prima volta". (Maelle Azzoug)

La Glycophilousa o Eleusa, cioè Madre di Dio della Tenerezza, raffigura la Madre e il divin Figlio stretti in un intenso, tenero abbraccio. La rappresentazione conosce diverse varianti.



Classe IVB dell'Istituto Statale d'Arte "C. Contini" di Oristano